



Ricordando i Trii Vocali

Ricordando... il 1940 il Trio Lescano. a cura di Francesco Paci.

La sala si è presentata davvero piena, con tanta gente, in parte già partecipe del primo incontro, organizzato l'anno scorso (l'8 Ottobre, quando io mi trovavo a Roma, per incontrare Roberto Berlini e la sua famiglia, oltre che Isa Bellini).

La serata è stata impostata nel modo seguente: tre ragazze, più, ovviamente, l'orchestra, si sono esibite in sei brani delle nostre olandesine (in ordine: Pippo non lo sa,

Ciribiribin, La gelosia non è più di moda, Il pinguino innamorato, Tulipan, Maramao perché sei morto?), intervallati da brevi spezzoni storici, esposti dal presentatore, utili a "rievocare" i momenti storici più importanti del Trio. Presente, ieri sera, come avrete già saputo, l'ultima "sopravvissuta" della seconda formazione del Trio vocale: Maria Bria, che ha avuto anche la "sua" parte della serata, cantando, dinnanzi al pubblico, un tango argentino (memoria del periodo trascorso in Sudamerica).

Fra musica e fotografie (proiettate su uno schermo, ma tutte già conosciute, nulla di veramente originale o inedito) rappresentanti le nostre Lescano, la serata si è conclusa con la premiazione di alcuni dei presenti, per la loro collaborazione e/o partecipazione allo spettacolo (in particolar



modo, la figlia della Bria, Alba Beiras, autrice del libro I miei TU-LI-PÀN - Mamma cantava nel Trio Lescano).

Veniamo, adesso, ai giudizi su quanto ho potuto assistere, venerdì sera.

In una scala da uno a dieci, darei un bel nove all'orchestra presente: molto fedeli agli originali, i brani suonati. Lo posso garantire, in quanto, fra me e me, ripercorrevo tutte le incisioni, e non ho riscontrato sorprese, tranne per Il pinguino innamorato (sicuramente la canzone meno riuscita), in cui mancava una parte dell'introduzione originale.

Passiamo alle ragazze. A loro, non potrei dare più di sei e mezzo-sette. Hanno una bella voce, hanno lavorato e si sono impegnate, indubbiamente, ma sono ben lontane dalle vere Lescano. Non giudicatele dal filmato che ho allegato alla mia recensione: l'audio non è di buona qualità, e non rende loro giustizia.

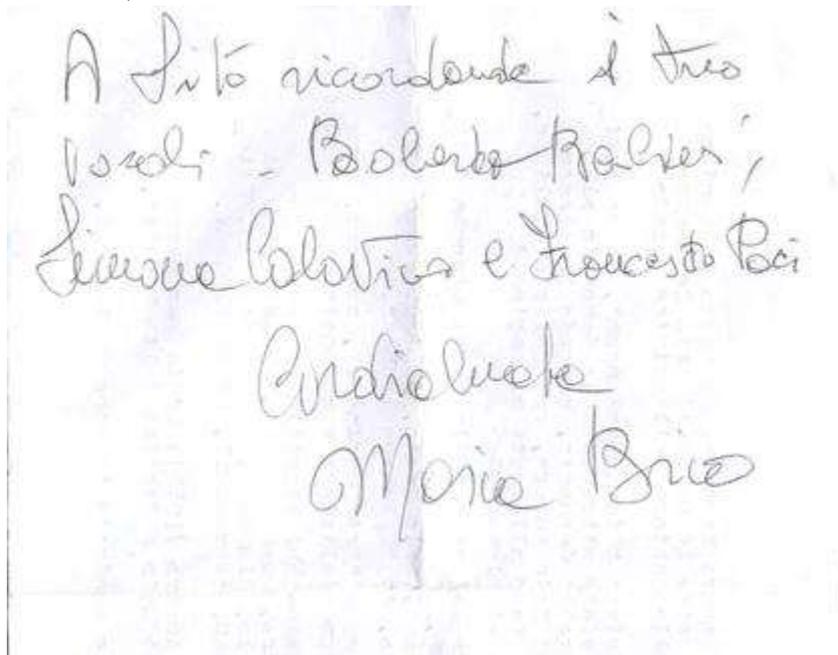
Il discorso, per il trio d'imitazione, è, in realtà, più complesso: alcuni momenti sono stati eccezionali (Ciribiribin è stata, sicuramente, la canzone meglio interpretata: mi ha trascinato parecchio, ed era molto gradevole), altri, da dimenticare (come Tulipan, oppure Il pinguino innamorato, distantissime dalle originali, per quanto concerne l'armonizzazione e la fedeltà). Come al solito, purtroppo, ogniqualvolta si assista ad una "rievocazione" del nostro, inimitabile Trio, manca la solista: Pippo non lo sa, Il pinguino innamorato, Maramao perché sei morto?, avrebbero avuto bisogno di una ragazza, accompagnatrice della formazione vocale, che avrebbe dovuto interpretare Silvana Fioresi e Maria Jottini. Cosa che, regolarmente, non è avvenuta.

Interessante è stata la presentazione di un documento che attesta la falsità dell'arresto (già presunto, da molto tempo, e che, su questo sito, è stato oggetto di un ampio dibattito) delle Lescano, verificata mediante una ricerca, condotta dagli stessi organizzatori della serata, al carcere Marassi, dal quale non è uscita fuori nessuna prova che dimostri il fermo delle tre ragazze al penitenziario Ligure. Tale documento è stato esternato dalla Procura della Giustizia di Genova, che ha collaborato alla ricerca.

Maria Bria è stata, indubbiamente, la vera diva della serata: posso affermare, con certezza, che ella si stia ampiamente rifacendo del danno economico e morale, subito fra il 1946 ed il 1952, periodo in cui lavorò con Sandra e Giuditta. Ovverosia, sta conquistando popolarità ed interesse, da parte del pubblico, dopo tanti anni di ombra.

Mi è sembrato di capire che lei abbia riferito, al presentatore, che siano state le sorelle Lescano a non averla pagata, durante la trasferta in

Sudamerica: io ricordavo diversamente, ovvero che, le due olandesi, non sapessero che il loro amministratore non le versasse un solo centesimo. A dir poco epico il momento in cui, all'ospite d'onore della serata, nonché ultima testimonianza vivente del Trio Lescano (almeno, così è stata definita), è stato "svelato" un vero cimelio: il microfono originale del 1938, marchiato EIAR e facente ora parte dell'archivio RAI, con il quale le sorelle hanno cantato le loro più celebri canzoni. È stato, addirittura, utilizzato dalla signora Bria per cantare Tulipan, insieme alle tre ragazze, che si sono, invece, servite di un microfono moderno.



A sito ricordando i trio
vocali - Roberto Galvan;
Simone Galvan e Francesco Bai
Andrioluca
Maria Bria

Maria Bria, come detto, ha anche cantato – con quel poco di voce che, ormai, le è rimasto – un tango argentino, accompagnata da un bravo violinista; c'è da dire, per onestà, che lei ha premesso di non avere più voce, in quanto “le corde vocali sono come una bicicletta: se la si lascia in cantina ad arrugginire, poi, non funziona più. L'ultima volta che ho cantato professionalmente è stato a quarant'anni: adesso, la mia voce è quella che è. Abbiate pazienza”. Sono, comunque, riuscito a farmi firmare, da parte sua, un autografo, per il sito “Ricordando i Trii Vocali”, con il nome dei curatori Roberto, Simone ed il mio.

Nel complesso, una bella serata, certo, con qualche difetto e strafalcione: sono state “citate” le Capinere come accusatrici delle Lescano, in quanto “invidiose del loro successo e non capaci di decollare”, ma la smentita dell'arresto ha fatto, indirettamente, cadere questa accusa. Al massimo, si possono confermare, sempre secondo il documento di cui sopra, due fermi da parte della Gestapo, ma nulla di più.

Mi ha fatto imbestialire soltanto l'aver udito che "la fiction, trasmessa due anni fa, ha ricostruito minuziosamente la vita delle Lescano" *No comment.*